

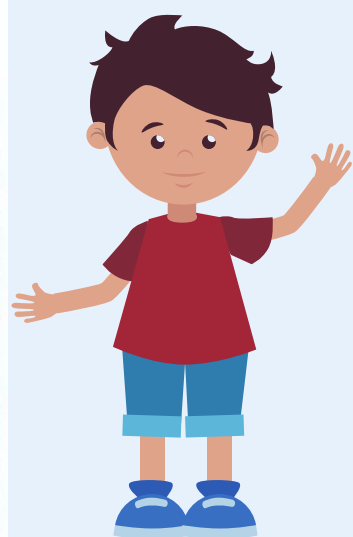
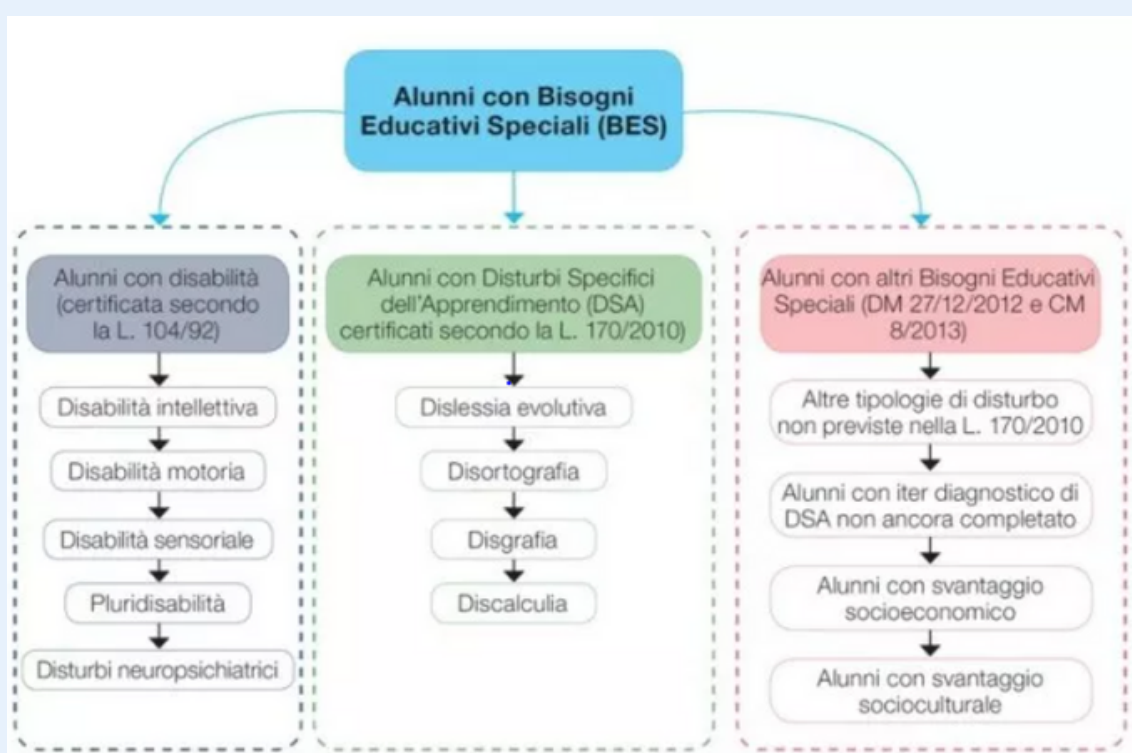


I BES NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Riferimenti teorici e normativi

La Scuola dell'Infanzia rappresenta l'ambito educativo per eccellenza, all'interno del quale è possibile cogliere le prime incertezze e le prime difficoltà dei bambini. La puntuale osservazione sistematica e la progettazione di interventi educativi e didattici mirati consentono di attivare percorsi di prevenzione efficaci, affinché gli alunni possano affrontare i futuri processi di apprendimento con serenità e con un bagaglio di risorse personali più completo. Nel periodo dai tre ai sei anni si costruiscono le premesse per il futuro, si sviluppano tutte le abilità di base indispensabili per imparare ad orientarsi nel mondo delle parole e dei numeri. Le difficoltà di apprendimento hanno alla base lacune in queste abilità, che possono risultare poco evolute e immature.

Scuola
dell'infanzia



LEGGE N. 170/ 2010

Si pone la finalità di favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi e afferma che è compito delle scuole di ogni ordine e grado, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti.

LINEE GUIDA SUI DSA 12 LUGLIO 2011

Un alunno con DSA potrà venire diagnosticato solo dopo l'ingresso nella scuola primaria, quando le difficoltà eventuali interferiscano in modo significativo con gli obiettivi scolastici o con le attività della vita quotidiana che richiedono capacità formalizzate di lettura, di scrittura e di calcolo. Tuttavia, durante la Scuola dell'Infanzia l'insegnante potrà osservare l'emergere di difficoltà più globali, ascrivibili ai quadri di DSA, quali difficoltà grafo-motorie, difficoltà di orientamento e integrazione spazio-temporale, difficoltà di coordinazione oculo-manuale e di coordinazione dinamica generale, dominanza laterale non adeguatamente acquisita, difficoltà nella discriminazione e memorizzazione visiva sequenziale, difficoltà di orientamento nel tempo scuola, difficoltà nell'esecuzione autonoma delle attività della giornata, difficoltà ad orientarsi nel tempo prossimale (ieri, oggi, domani). L'insegnante potrà poi evidenziare caratteristiche che accompagnano gli alunni in attività specifiche, come quelle di pregrafismo, dove è possibile notare lentezza nella scrittura, pressione debole o eccessiva esercitata sul foglio, discontinuità nel gesto, ritocatura del segno già tracciato, direzione del gesto grafico, occupazione dello spazio nel foglio.

